

**L'ILVA PIACE** con tanto verde, teatri e musei. Ma ai parcheggi nessuno vuol rinunciare. I follonichesi immaginano così il futuro del comprensorio storico cittadino, senza dimenticare la sorte delle famiglie che continuano a vivere in condizioni precarie nei vecchi fabbricati.

«L'Ilva dev'essere un giardino, abbiamo in mano una fortuna — dice Paolo Villani, 62 anni, pensionato — ma serve una ristrutturazione adeguata. Sfratterei gli inquilini che occupano senza diritto quelle case, bonificherei l'area e dedicherei spazio al recupero della nostra storia: musei sulla tradizione del ferro e della ghisa, un centro studi. Senza trascurare la realizzazione di parcheggi sotterranei a pagamento: niente

# «Nell'ex Ilva giardini e spazi per la cultura»

*Ecco come i cittadini vorrebbero utilizzare l'area*

più auto nei piazzali».

Un piano di recupero, sulla carta, esiste (quello del «Parco Centrale») e raccoglie consensi.

**«I PIANI DEL COMUNE** — dice Gastone Faoro, 73 anni, pensionato — mi trovano d'accordo. Sono appassionato di musica, un bell'auditorium alla Leopolda è l'ideale. E se c'è il teatro, servono anche posti auto: non eliminerei i parcheggi. Le famiglie che vivo-

no nel comprensorio? Quegli alloggi cadono a pezzi, è inaccettabile vivere così: sarebbe necessario trovare un altro posto per gli inquilini, demolendo le vecchie case per realizzare un piazzale».

Non mancano i conservatori: «Vorrei che all'Ilva non venisse costruito niente che non c'è già — dice Chiara Ferrini, 44 anni, imprenditrice —. Solo restauri e ristrutturazioni e tanto verde. Penso a un auditorium per concerti.

Biblioteca e museo esistono già e sono strutture da valorizzare, magari con un centro dedicato alla storia della nostra città. L'idea del parcheggio non mi piace: niente auto. E gli inquilini degli alloggi potrebbero rimanere: è giusto che reclamino attenzione per le loro condizioni, sarebbe servito più criterio in passato per evitare situazioni di degrado oggi fuori controllo. Ma se continuassero ad abitare lì, contribuirebbero a mantenere viva l'area».

E le nuove generazioni come vorrebbero il «cuore» di Follonica? «Immagino un luogo utile a sviluppare le attività economiche — dice Marco Pirisi, 25 anni, studente — ma vorrei che diventasse anche un'attrattiva. Il comprensorio potrebbe ospitare un centro giovani, gestito da giovani.

Per le attività culturali, sarebbe utile estendere l'orario di apertura della biblioteca. E per le famiglie che vivono in quegli edifici va trovata una giusta sistemazione, al pari degli altri cittadini: deve pensarci il Comune, ristrutturando e mettendo a norma quegli edifici. Il piazzale-parcheggio antistante la Fonderia? L'asfaltarei, così è invivibile».

**Gianluca Domenichelli**